



Diocesi di Oria  
**Catechesi in Famiglia**

**Il Signore**  
è in mezzo a noi



**XXXI Domenica del Tempo Ordinario - 31/10/2021**



**Ascolta  
e ama**

Nel nostro appuntamento settimanale non vogliamo dare per scontata la bellezza di ritrovarsi insieme alla luce della Parola di Dio. Allora ci prepariamo con il silenzio, con la Bibbia e un'immagine sacra.

Iniziamo con il **Segno della Croce**. Uno della famiglia legge questo scritto di don Tonino Bello:

Voglio ringraziarti Signore, per il dono della vita.

Ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta, forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me. Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo. Insegnami, allora, a librarmi con Te. Perché vivere non è trascinare la vita, non è strapparla, non è rosicchiarla, vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento, vivere è assaporare l'avventura della libertà, vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

Ma non basta saper volare con Te, Signore, tu mi hai dato il compito di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare. Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi, non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te. Soprattutto per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva.

Ora leggiamo il **Vangelo**.

E' bene che lo legga il papà o la mamma.



**Dal Vangelo secondo Marco (12, 28-34)**

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'uni-

co Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Possiamo supporre che il ricordo dello scriba, incontrato nell’episodio del Vangelo di oggi, sarà rimasto a lungo nel cuore di Gesù, ed anche con molto piacere. Finalmente uno giudizioso e rispettoso! Infatti, questo esperto della Legge di Mosè fa una domanda vera a Gesù: vuole sapere qual è il comandamento cardine, che gli possa permettere di orientarsi nella selva dei tantissimi precetti del giudaismo del suo tempo (613, stabilirà il Talmud).

Se lui è stato umile, Gesù non lo è da meno. Non inventa nulla di nuovo: per rispondergli, cita i libri del Deuteronomio e del Levitico, da cui trae due comandamenti così simili tra loro da sembrare gemelli. Amare Dio e amare il prossimo. Si può preferire l’uno all’altro? Dire che uno è migliore dell’altro? Puoi separare l’uno dall’altro? Proprio come dei gemelli, li vedrai sempre insieme, uniti, seppure sono due persone distinte.

Ma come i gemelli hanno un padre e una madre, così l’amore ha un’origine, un preludio. Il preludio dell’amore è l’ascolto, ci dice Gesù. “Ascolta, Israele”. Chi ascolta, ama e chi ama, ascolta.

Se ascolti il Signore, la tua vita in famiglia, nella quotidianità, nei diversi ambiti sociali trova il suo giusto orientamento. E quindi, l’amore del Signore e l’amore del prossimo diventano la guida per studiare, lavorare, fare le faccende di casa, giocare e, nello stesso tempo, per avvicinarci al regno di Dio.

Sappiamo quanto possa essere banale e scontato parlare di amore... E, infatti, Gesù non ne fa una questione di sentimento ma di apprendimento. Se ascolterai la Sua Parola costantemente e attentamente, ti ritroverai ad amare con scelte tenere e coraggiose, senza neppure accorgertene.

## Speciale Solennità di Tutti i Santi

Nel giorno di Tutti i Santi è importante sapere che siamo protetti e custoditi da questi amici che dal cielo ci incoraggiano al bene. Il primo novembre, trovate qualche minuto in famiglia per cercare su internet la storia del santo di cui portate il nome... e con una preghiera affidatevi a lui, a lei.

Leggete inoltre quanto è bello quello che dice Papa Francesco: *Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità... Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere... Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio.*

### “ Crediamo con i fatti

*Amare con tutto il: CUORE – INTELLIGENZA – FORZA. Troverò il modo per cambiare in positivo i miei sentimenti nei confronti di qualcuno (cuore); mi inventerò qualcosa di originale per amare un tipo difficile (intelligenza); farò un gesto concreto verso chi ha bisogno (forza). ”*

Approfondimenti

Visita il sito [www.diocesidioria.it](http://www.diocesidioria.it)  
per conoscere gli approfondimenti  
e per scaricare le attività per i più piccoli.